

SEZIONI



GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE



MILANO 11°C

Tgcom24 | Politica

11 NOVEMBRE 2021 19:35

Mattarella: "Anche Leone chiese la non rieleggibilità del presidente della Repubblica"

Il capo dello Stato allontana il rinnovo del suo mandato, in occasione dei vent'anni dalla morte del suo predecessore al Quirinale dal 1971 al 1978



(121)



CORRELATI

CONSEGNA DELLE STELLE DEL LAVORO

Lavoro, Mattarella: "La ripartenza è cominciata, forte rimbalzo dell'economia"



IL MONITO

Migranti, Mattarella in visita ad Algeri: "Ue e Africa devono fare di più"



I PIÙ VISTI DI POLITICA

1. Green pass, ok fiducia a dl, approvato al Senato con 199 sì
2. Manovra, addio ai 2.500 navigator: il contratto non sarà prorogato
3. Salvini: Lega non invitata alla cabina su Reddito di cittadinanza? Dimenticanze che stupiscono
4. Cortesi No Green pass, Lamorgese: "Tutelare cittadini, vaccinati hanno diritto a spazi sicuri"
5. Berlusconi: "Draghi resti premier, irresponsabile interrompere ora" | "Centrodestra sarà unito per le elezioni nel 2023"

Ansa

Giovanni Leone, come **Antonio Segni**, chiese "la non rieleggibilità del presidente della Repubblica con l'eliminazione del semestre bianco". Lo ha detto **Sergio Mattarella** in un incontro al Quirinale in occasione dei **vent'anni dalla morte** di Leone, che fu Capo dello Stato tra il 1971 e il 1978.

"Il messaggio - ha ricordato il Capo dello Stato - era stato preceduto da una

conversazione con Michele Tito in cui, fra l'altro, Leone affrontava la questione europea. Avrebbe poi auspicato la elezione diretta del Parlamento europeo, realizzatasi pochi anni dopo. Il Presidente respingeva l'idea di una tentazione egemonica dentro la CEE dei Paesi più forti per osservare, in merito all'Italia, che tuttavia diventa sempre più difficile fare valere le ragioni di 'un Paese in crisi, segnato da un clima di rinuncia'.

La decisione di Leone - La scelta di Leone in qualità di Presidente della Repubblica "non giunse certamente inattesa. Già dal 1962, al momento dell'elezione di Antonio Segni, Leone volle sottrarsi al tentativo delle opposizioni di sinistra di contrapporlo al candidato ufficiale della maggioranza parlamentare. Ancora, nel 1964, a sua volta candidato ufficiale al Quirinale (a 56 anni!), non esitò a rinunciare per favorire la ricomposizione di un quadro politico e fu eletto Giuseppe Saragat. Tre anni più tardi fu quest'ultimo a volerlo senatore a vita per 'aver illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale'. E sempre a Leone avrebbe fatto ricorso Saragat con l'incarico di formare il governo nel 1968", ha ricordato ancora Mattarella.

Il tema della "ricucitura sociale" - Giovanni Leone "non ebbe remore ad abbandonare una responsabilità che gli era congeniale, quella di presidente della Camera. Ha mostrato coraggio e generosità a corrispondere all'interesse generale della vita della Repubblica", ha proseguito Mattarella. "C'era appena stata Piazza della Loggia e Leone si adoperò per una lenta ricucitura del tessuto sociale. E quello della ricucitura, del rammendo, è un tema che tornerà frequentemente nella pedagogia dei presidenti che si sono succeduti al Quirinale".

Mattarella cita Leone: "La pace sociale è rinuncia alle violenze" - "La pace sociale non significa rinuncia alle legittime aspirazioni e neanche alle spinte e alle sollecitazioni per farle valere: significa rinuncia al metodo della violenza e dell'intolleranza", ha affermato ancora Mattarella citando un discorso di Leone del 1971. "Negli strumenti offerti dalla Costituzione c'è spazio per tutte le aspettative. Ma c'è anche il richiamo vigoroso al rispetto delle istituzioni democratiche e alla libertà dell'individuo. Sono parole che suonano ancor oggi di estrema attualità".

"Nessun presidente è solo se mantiene la sua libertà" - L'esercizio delle funzioni "alle quali venne chiamato, portò anche alla definizione di Leone uomo solo", ha sottolineato il Capo dello Stato. "Forse la solitudine è essenziale alla funzione di Presidente della Repubblica. Ma nessun uomo è solo se sceglie di mantenere la sua libertà, avendo come limite l'obbedienza alla propria coscienza".

"Serve la forza della saggezza per superare gli stalli politici" - Per Mattarella "nella vita di ogni comunità - e quella politica non fa eccezione - si manifestano momenti di stallo in cui la nave sembra rifiutarsi di proseguire, le macchine paiono smettere di funzionare. Questo, naturalmente, applicato alla vicenda politica può portare a conseguenze imprevedibili. Entrano in campo allora le forze della saggezza e della conciliazione per riannodare il dialogo, per far proseguire il cammino, per aprire nuovi orizzonti".

SERGIO MATTARELLA GIOVANNI LEONE

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK ☐

RECENTI 4

PIÙ VOTATI

BLACKWHITEINSIDE 32 minuti fa

E come faremo a dormire adesso???Senza la una guida che ci aiuti ad alzarci dal letto alle 5 del mattino per andare a lavorare?????

 0  RISPONDI**FRECCIA64** 2 ore fa

Ma meno male!!!!

 2  RISPONDI**YURYS** 2 ore fa

L'unica cosa giusta che ha detto in 7 anni

 0  RISPONDI**TATTAGNA** 3 ore fa

bene 7 anni bastano e avanzano.io al suo posto darei le dimissioni cosi' si elimina il semestre bianco.

 3  RISPONDI**TGCOM24**